



Giornate di studio sul ruolo del testimone come fonte storica

I sessione

BIBLIOTECA STATALE DI MACERATA, VIA GARIBALDI 20

23 maggio / ore 17.00

PRESENTAZIONE DEL SAGGIO

Todo cambia. Figli di desaparecidos e fine dell'impunità in Argentina, Cile e Uruguay

di GENNARO CAROTENUTO, Le Monnier 2015

Cosa hanno in comune Sofia Prats, figlia di un alto ufficiale dell'Esercito cileno, e Jessica Tapia, figlia di un minatore comunista? Entrambi i loro padri furono assassinati da Augusto Pinochet e dal Terrorismo di Stato delle dittature latinoamericane. Attraverso la storia orale, la metodologia che aiuta a capire come le persone comuni abbiano affrontato i grandi passaggi delle loro epoche, leggiamo le testimonianze originali, a volte drammatiche, a volte serene, su come i figli dei desaparecidos in Argentina, Cile e Uruguay abbiano preso in mano le loro vite. La storiografia serve così a sciogliere stereotipi consolidati sul Continente. "Todo cambia", come canta Mercedes Sosa. Decenni di lotte per la verità e la giustizia fanno sì che oggi molti dei torturatori e assassini che negli anni Settanta aprirono le vene dell'America latina, dopo processi esemplari, qui studiati attraverso fonti giudiziarie inedite, stiano pagando per i loro crimini suturando le ferite di una società intera.

Saluti

CARLO PONGETTI

/ Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici

Moderà

EDOARDO BRESSAN / Università di Macerata

Ne discutono con l'autore

ROBERTA GARRUCCIO / Università di Milano

ALESSANDRO CASELLATO / Università Ca' Foscari, Venezia

NATASCIA MATTUCCI / Università di Macerata

II sessione

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, VIA GARIBALDI 20, AULA MAGNA FILOSOFIA

24 maggio / ore 9.00 - 13.00

TAVOLA ROTONDA

Il testimone nella storiografia contemporanea

Da tempo la storiografia contemporaneistica deve confrontarsi con la crescita di status del "testimone diretto", nei media e quindi nell'opinione pubblica. La stessa attenzione storiografica da decenni ha provato a sistematizzare tale presenza, inizialmente subalterna rispetto alle fonti tradizionali, col progressivo espandersi dello spazio di metodologie quali la storiografia orale. Oggi è interessante riflettere su di un potenziale conflitto nel quale il ruolo del testimone possa finire per soverchiare la dialettica con altre fonti, l'autorialità dello storico, il rapporto di quest'ultimo col lettore.

Annette Wiewiorka, già autrice de «L'ère du témoin»*, dopo l'11 settembre 2001, scrive dell'assolutizzazione fino all'oggettivarsi della funzione del ruolo del testimone, il punto di vista del quale tende a considerarsi intangibile, configurando con ciò nuove forme di conflittualità tra storia e memoria, storiografia e memoria diretta, spesso mediata dalla comunicazione di massa. È un fenomeno per certi versi nuovo, e non comparabile con alcuni usi possibili delle fonti orali, come quelli palesati dalla relazione indiretta, distante, spuria e in qualche modo estraniante, che si stabilisce usando archivi della memoria, come esplicita tra gli altri Christopher Browning, senza la mediazione dell'incontro.

Si palesa così un contrasto dialettico rispetto a una relazione disciplinata ma empatica con il testimone, come quella di Ronald Fraser, Sandro Portelli o altri importanti storiografi orali. Anche andando ormai ben oltre temi classici quali la Shoah, la guerra, la Resistenza, il crinale tra filoni storiografici che usano la testimonianza per studiare la conflittualità sociale, o capire l'evoluzione sociale di comportamenti (si pensi ai consumi) oppure guardare al trauma (ad esempio diritti umani), continua a interrogarci su quali siano i limiti della relazione che si stabilisce tra intervistato e intervistatore.

Ne discutono

ROBERTA GARRUCCIO / Università di Milano

ALESSANDRO CASELLATO / Università Ca' Foscari, Venezia

NATASCIA MATTUCCI / Università di Macerata

GENNARO CAROTENUTO / Università di Macerata

Attività accreditata per il DOTTORATO IN HUMAN SCIENCES – Curriculum in *History, Politics and Institutions of the Mediterranean area*. Per gli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici (Classi di Lettere e di Storia L-10, LM-84, LM-14, LM-15) e quelli del Dipartimento SPOCRI (classi di Scienze Politiche L-36, LM-52 e LM-62), la partecipazione a entrambe le iniziative dà diritto a **n. 1 CFU** presentando una relazione scritta al Prof. Gennaro Carotenuto.

*A. Wiewiorka, *L'ère du témoin*, Parigi, Plon, 1998 ;
C. Browning, *Lo storico e il testimone. Il campo di lavoro nazista di Starachowice*, Bari-Roma, Laterza, 2011;
R. Fraser, *La formación de un entrevistador*, in "Historia y Fuente Oral", 1990, n. 3, pp. 129-150.